

le **i**nterviste del Mattino

# «Manca personale tre anni di difficoltà»

## Zuccarelli: iniziative giuste, ma occorre pazienza

### Obiettivo

«Entro tre anni la situazione inizierà ad andare verso la normalità»  
**Paolo Barbutto**

Conosce nel dettaglio i difetti e anche i tanti pregi della sanità napoletana: Bruno Zuccarelli, vicepresidente dell'Ordine dei Medici e responsabile regionale dell'Anaa, non è tipo da nascondere la realtà e spiega che per cancellare l'emergenza attuale «occorreranno almeno tre anni e sarà necessario che tutto vada per il meglio».

### Dottor Zuccarelli, di fronte all'emergenza di questo momento, tre anni sembrano un'infinità.

«Esistono tanti motivi che hanno generato l'emergenza d'oggi. È in corso il trasferimento verso l'Ospedale del Mare, contemporaneamente manca il personale e poi si aggiunge l'affluenza collegata ai picchi influenzali. Ecco perché scoppia l'emergenza al Cardarelli, e non solo lì».

### Affrontiamo un tema alla volta. Partiamo dall'Ospedale del Mare?

«Anche perché tutto ruota attorno a questa struttura che è bellissima ed è dotata di strumenti all'avanguardia. Ma se non c'è personale che possa garantirne il corretto funzionamento non è utile come potrebbe».

### Scusi, dottore, ma perché manca il personale? Nessuno ha pensato a riempire le caselle prima di aprire la struttura?

«Noi veniamo da decenni di blocco, di caos, di commissariamento, di mancati concorsi. E attualmente c'è anche una norma stringente che rende più complicata la mobilità».

### Ci spiega cosa accade?

«Che prima un medico che intendeva afferire presso un'altra struttura poteva dare un preavviso e, dopo tre mesi, aveva la possibilità di spostarsi. Attualmente la legge impone l'obbligo di ottenere un nulla osta per lo spostamento. E non esistono tempi certi: sicché si resta in attesa per lunghi mesi prima di sapere se il trasferimento viene concesso. E nel frattempo le liste non scorrono, tutto resta fermo».

### Tutto chiaro, ci si mette anche la burocrazia a rallentare il decollo dell'Ospedale del Mare.

«Io dico sempre che è come avere una Ferrari al box ma senza piloti per condurla in pista».

### Nel frattempo, però, prosegue il trasloco dalle altre strutture verso quell'ospedale.

«Certo, vengono trasferite neurochirurgia, neuroradiologia, cardiologia verso l'Ospedale del Mare, si svuota il Loreto Mare ma non c'è la possibilità di mettere in fretta a regime il nuovo ospedale».

### La situazione sembra tragica.

«No, non è così. I passi vengono lentamente compiuti e questo è già importante. Ma per onestà intellettuale dobbiamo dirvi che occorreranno almeno altri tre anni prima di avviarsi sulla strada della normalizzazione».

### Tutta colpa delle difficoltà di reclutamento?

«Non solo, c'è anche un importante fronte organizzativo. Dopo anni di difficoltà la Campania sta cercando di risalire la china ma occorrono piani chiari, concreti. E bisogna fare in modo che i piani cartacei diventino reali. Occorre ragionare senza personalismi, creare un team, un gruppo che operi con gli stessi obiettivi».

### Tutto corretto, ma nel frattempo le persone che hanno bisogno di cure urgenti cosa faranno?

«Resistono i

presidi storici come il Loreto

Mare, il San

Giovanni Bosco, il

San Paolo, il

Vecchio

Pellegrini,

sebbene con

grandissime

difficoltà.

Dovrebbe anche decollare il pronto

soccorso del Cto, ma lì occorre un

“adeguamento” di mentalità. E poi

c'è il Cardarelli: se a una qualunque

persona del Sud Italia chiedete qual è

il punto di riferimento ospedaliero,

sentirete parlare del Cardarelli, dalla

Sicilia alla Puglia, dalla Calabria alla

Basilicata. È una eccellenza sul fronte

della sanità, nonostante tutto. Ecco

perché si verificano situazioni come

quella di un degente da tre giorni in

barella al quale viene spiegato che c'è

un posto in un altro ospedale e quello

insiste per restare al Cardarelli».

### E il Cardarelli continua a scoppiare.

«Ma qui c'è anche una questione di

educazione all'approccio verso la

sanità. Spesso si corre al Pronto

Soccorso anche quando non c'è reale

necessità. E tutti vengono segnalati

come codici verdi o gialli. Nessun

codice bianco che avrebbe l'obbligo

di pagare».

### Chi dovrebbe attribuire i codici?

«No, la domanda va posta in maniera

diversa: quanto sono violente le

persone che si presentano al Pronto

Soccorso? Quante minacce riceve chi

deve attribuire i codici? Purtroppo la

sopraffazione è all'ordine del giorno

nei confronti di chi lavora negli

ospedali».



**Il futuro**

«Sarà determinante l'Ospedale del Mare, però adesso c'è l'impasse dell'arruolamento»

**Il presente**

«Il trasloco di reparti dagli storici nosocomi cittadini sta mettendo in crisi il sistema»

**Le soluzioni**

«Maggior sostegno da strutture che devono riconvertirsi ai servizi di pronto soccorso»



**Sindacalista**

Bruno Zuccarelli, 64 anni, vicepresidente dell'Ordine dei Medici di Napoli e presidente regionale dell'Anaa, è immunoematologo

